Anno XXIX — Venerdì 22 Marzo 1895 — Conto corrente con la posta — N. 70

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## L'articolo del cav. Nigra

La *Voce della Verità* (che meglio sarebbe se si chiamasse della menzogna) organo ufficioso del clero, prendendo argomento dalla polemica fra la *Tribuna* di Roma ed il *Figaro* di Parigi, sorta per l'articolo del cav. Nigra sulla *Nuova antologia* circa i rapporti franco-italiani nel 1870, trova modo di ficcarsi in mezzo per polemizzare anch'essa.

E' senza entrare in merito della questione, cioè se esistevano o no impegni formali da parte dell' Italia per un'azione comune colla Francia contro la Prussia, discute dell'eterna e rancita questione romana.

Naturalmente, il veder porre lo zampino nero in mezzo a tutte le questioni politiche nostre, urta sensibilmente i nervi e fa scattare: tanto più, quando si tocca l' integrità e l'unità d' Italia, per la quale, gl' italiani tutti, senza distinzione di partiti, si farebbero sgozzare l'uno dopo l'altro, ma vivi, non cederebbero un palmo solo della loro terra bagnata dal sangue del martirologio della nostra indipendenza.

Invero, il tema è vecchio quanto durò il potere temporale dei papi, e propriamente dal 730, epoca in cui Leone l' iconoclasta fondò la repubblica romana sotto il protettorato dei papi è cessò di essere il 20 Settembre 1870.

In 11 secoli circa di potere temporale e di dominio teocratico, la lotta fra laicato e clero è sempre esistita; e se fu così lunga da rendere possibile per 11 secoli l'esistenza d'uno stato pontificio nel cuore d' Italia, fu in grazia delle forze straniere che il papato chiamava in Italia a proteggergli il trono, dandogli, in cambio, il diritto di spadroneggiare su alcune nostre terre.

Naturalmente, fu di questo continuo conflitto, della ragione coll'ambizione, che i popoli cominciarono a perdere gradatamente la fede e ad emanciparsi dal prete, tanto, da far perdere alla religione ogni giorno proseliti e rendere lo stato ateo.

Il fatto che l' Italia non avrebbe mosso piede verso Roma se la Francia non fosse rimasta paralizzata dalle vittorie prussiane, è conseguenza da quel senno politico che ogni statista deve sapere applicare e tradurre in atto appena gli si presenta l'opportunità.

Certamente che, se la Francia non si fosse impegnata in quella guerra e non fosse rimasta vinta, a noi non sarebbe convenuto di avventurarsi proprio il 20 Settembre 1870 sulle vie della nostra naturale capitale. Ma ciò non dice però che noi ci saremmo rimasti colle mani alla cintola, ma avremmo atteso da altri eventi il riscatto di Roma. Quello che si può affermare è, che, fino ad oggi, non avremmo atteso, e, o nel modo come avvenne, o in altro, Roma sarebbe oggi quella ch'è.

Tutto però non prova, ed è bene dirlo per evitare equivoci, che l' Italia attendesse con lusinga la rottura delle relazioni della Francia colla Prussia o con altre Nazioni, o che venisse meno ad impegni verso la Francia, per prendere Roma. Giacchè sono risaputi gli sforzi fatti dall' Italia per indurre la Francia a non impegnarsi alla guerra, come, è dimostrato troppo luminosamente, che l' Italia non aveva assunti impegni nè firmati trattati colla Francia.

Del resto, tutti, meno che i clericali dovrebbero discutere di certe questioni, dapoichè, la loro missione dovrebb'essere altamente morale e spirituale. E quando dimenticano questi precetti, e parlano di aspirazioni e ambizioni di fasti terreni, vuol dire che stravisano il concetto del loro essere e mostrano di non credere allo spirito delle leggi divine.

Dio, loro maestro, e del quale il clero si chiama ministro fedele, nacque misero, tale visse, e più miseramente morì. I primi ministri di Dio copiarono, invero, l'esempio del maestro, fino a trascinare la vita negli stenti e nel dolore battendosi il corpo con discipline e vivendo nelle orride e misere catacombe.

Ora, non si pretende che il clero ritorni al suo primo stadio d'esistenza, perchè come si ammette un progresso, un incivilimento e un certo benessere in tutte le classi sociali, così lo si deve ammettere anche per il clero ch'è formato pure di uomini e non di automi. Ma sorpassare i limiti del possibile e del naturale sarebbe una decadenza della civiltà umana e un oltraggio alla religione cristiana e alla scienza.

## NOTE FRANCESI

### Dietroscena dell'alleanza franco-russa — Il cap. Romani e il maggiore Falta

Si ha da Parigi:

Sono venute fuori rivelazioni molto curiose nelle relazioni della Russia con la Francia. Quel gran movimento di opinione pubblica che favorì in tal modo i fondi russi da farne assorbire per otto miliardi dai capitali francesi, fu interamente opera combinata abilmente facendo credere ad una alleanza franco-Russa.

L' iniziatore di quest'operazione fu un israelita M.r de Cyon, (se pure è il suo vero nome) sulla cui nazionalità non si è ben chiariti. Fu direttore dei giornali francesi il *Gaulois* ed il *Clairob*, il che dovrebbe farlo credere francese, collaborò con la signora Adam nella *Nouvelle Revue*, ed il suo nome lo si trova in tutti gli annali della diplomazia di dietroscena.

Costui che si dice russo, e che fu un gran fautore dell'alleanza franco russa, ora narra senza riguardi che essa fu una parvenza combinata per far riuscire i prestiti russi, sapendo quanto i francesi si lascino commovere dalla parola patria.

Si formò un'associazione colle banche, si cattivò il favore dei giornali principali che lusingarono il sciovinismo nazionale e con questi talismani, lo dice lui, abbiamo cambiati dei fogli di carta stampata col nome di titoli russi, in tanti bei pezzi d'oro sonanti. I quali poi sono neanche rimasti nelle casse dello Stato russo, ma emigrarono subito a Berlino ove ora giacciono negli scrigni di Bleichröder ed altri grandi banchieri tedeschi. Ed aggiunge crudamente: dopo che il ministro delle finanze russo spillò in tal modo l'oro ai francesi si affrettò a far firmare un trattato di commercio.... con la Germania!! D'accordi con la Francia, non vi è neanche l'ombra.

In queste rivelazioni cotanto crude e ciniche, vi è evidentemente lo sfogo di qualche dispetto personale: che però non cambia i fatti, ed ora é accertato che la Russia si è servita della Francia senza aver mai pensato a servirla.

Così pure è affatto insussistente che le navi francesi, vengano a Kiel di conserva con quelle russe. E' una fiaba inventata per mettere un cataplasma nell'amor proprio francese.

A Kiel le navi prenderanno i posti che designa lo Stato maggiore tedesco e le navi sfideranno per ordine alfabetico del nome degli Stati. Alla Francia toccherà così essere tra Danmark e Gross Britannien, Deutschland aprendo la marcia. Tutto il resto sono fiabe che si contano per far stare tranquilli i francesi come si fa coi ragazzi ai quali si asperge di *soave licor l'orlo del vaso* per far loro bere la medicina che rifiutano.

—

La grazia del Romani è accolta, com'era da prevedere, con la superba alterigia, che è il fondo del carattere francese; lo si considera come un atto doverosa del governo italiano, o come un sotterfugio per evitare un'assolutoria. Non è probabile che essa possa avere per riscontro la grazia di Falta. Anzi osservate che nessun francese sentì neanche la delicatezza di domandarla dopo l' iniziativa di taluni italiani a Parigi.

Il governo forse sarebbe disposto a fare qualche cosa; ma non oserà affrontare le violenze dell'opinione pubblica che si manifestano più particolarmente nei radicali. Coloro che inveiscono contro la visita a Kiel, pretendono pure impedire la grazia di Falta, ed accolgono quella di Romani con forme che hanno niente di comune colla pretesa cortesia tradizionale francese. Si vogliono dei vassalli, non degli amici. Per la visita a Kiel abbondano le caricature nei giornali illustrati popolari, caricature il cui tema in tutte è il ministero che lustra gli stivali all' imperatore.

## Una nuova società editrice del "Secolo,,

I Signori Antongini, Cavallotti e Missori hanno diramata agli « amici della della democrazia » una circolare per informarli che « desiderando il signor Sonzogno dedicare più liberamente le sue cure agli interessi dell'arte, si vuol fare del *Secolo* un organo che anche materialmente appartenga al *partito democratico*, trasformarlo quasi in un'istituzione che viva della vita del partito e di quella dei suoi militi e nel quale le solidarietà del partito vi siano impegnate ».

La circolare continua testualmente così:

« Ci sembra che la voce del giornale suonerebbe ancora più alta quando fosse quella di tutta la democrazia italiana rappresentata nelle sue energie e nei suoi elementi migliori.

« Per rendere praticamente più importante e vantaggiosa la combinazione a coloro che vi prendono parte, si convenne di formare di tutta l'azienda tipografica ed editoriale Sonzogno (eccetto la parte musicale) una grande Società editrice nella quale vengono conferiti, al giornale *Il Secolo*, anche tutte le altre proprietà editoriali, il magazzino, il macchinario, ecc., ecc.

« Il capitale sociale fu stabilito in L. 1,500,000, diviso in 1500 azioni da L. 1000 cadauna.

« Il sig. Edoardo Sonzogno tiene per sè due terzi del capitale sociale, mise a disposizione nostra 500 azioni.

« L' idea gettata in mezzo ai primi amici fu accolta con tanto entusiasmo che in ventiquattro ore furono 300 mila lire, e a tradurre in fatto più rapidamente il progetto ci rivolgiamo a voi.

« I sottoscrittori sono inviati per giovedì sera, 21 corrente, alle ore 8,30 nella sala al primo al piano in via Pasquirolo, n. 14 Milano per procedere alla costituzione della Società editrice Edoardo Sonzogno. Quelli che non avessero ancora firmato alcuna azione potranno farlo all' ingresso della sala. »

A spiegare la ragione d'essere di questa circolare, ricorderemo ai lettori che la società assuntrice del *Secolo*, di cui facevano parte il banchiere Weil-Schott, l'on. Cavallini, il conte Sanseverino, si è sciolta, un mese dopo la sua costituzione, perchè pareva fosse intenzione degli azionisti di cambiare l' indirizzo politico del giornale, al che non poteva aderire il Sonzogno.

Si tentarono in seguito pratiche per far rilevare tutte le azioni della natamorta società editrice ad un ricco signore di Milano ma ancor queste fallirono per la stessa ragione politica.

Fu allora che si pensò alla nuova società anonima.

## Il disastro di Marmora prodotto da una valanga

Scrivono da Cuneo, 19:

La neve caduta in questi ultimi giorni aveva in quest'anno per la seconda volta chiusa ogni comunicazione tra i Comuni di Marmora e Canosio e la restante vallata di Macra. Oggi pertanto erasi dato ordine dalle Autorità locali dei rispettivi Comuni di aprir la via e ristabilire le comunicazioni. Ora, mentre parecchie squadre di operai lavoravano allo sgombro della neve, cadde improvvisamente una valanga nella regione Comba che seppellì circa una ventina tra uomini, donne e fanciulle.

La strada ove lavorava questa squadra era in riva al torrente Macra, quindi la valanga trasportò una gran parte degli operai dentro il torrente, che per un momento, a motivo della gran quantità di neve caduta, fermò il corso delle sue acque, che poco dopo impetuosamente riprese. Era uno spettacolo da cavar le lacrime. Alcuni avevano mezza la persona fuori della neve, ma erano immersi (pel resto) nell'acqua, altri avevano solo qualche membro fuori della neve: la testa o i piedi; i più erano interamente sepolti.

Fu gran ventura che la squadra degli uomini di Canosio, che lavorava nella regione detta Coste, vide il disastro, e, lasciando immantinenti il suo lavoro, accorse in aiuto dei sepolti sotto la neve. Mediante il costoro aiuto e quello di un'altra squadra di Marmora, che lavora più sotto, si riuscì, con grandi stenti, a disseppellire in breve tempo tutti quei disgraziati; ma pur troppo non tutti si estrassero vivi dalla neve, che volle quattro vittime, cioè una madre di cinque bambini, un giovane sulla ventina e due fanciulle da 17 ai 20 anni.

E' impossibile descrivere la scena di dolore che successe in Marmora a tale annunzio!

Le quattro povere vittime, per ordine del sindaco di Marmora, furono trasportate nella Cappella di San Giacomo nella borgata Vernetti e, dopo la constatazione legale, si darà loro conveniente sepoltura.

L'altezza della neve portata dalla valanga si calcola di 18 metri circa. E' uno spettacolo spaventevole. In tutta la lunghezza della Comba di Marmora (5 chilometri circa) son cadute più di 200 valanghe.

—

Ultime notizie recano i nomi delle vittime. Esse sono: Elena Costanza fu Bernardo, moglie di Reinero Pietro, di anni 40, madre di 5 figli, di cui uno ancora lattante; Demichelis Marina di Spirito, di anni 17; Allemandi Pietro di Pietro di anni 20; Elena Maria fu Paolo di anni 16. Il cadavere della giovinetta Elena Maria non venne ancora ritrovato. Si lavora a tale scopo attivamente e senza tregua.

I cadaveri delle vittime vennero trasportati al capoluogo (Prazzo), ove, tra il rimpianto di una intera popolazione, ebbero luogo funerali solenni.

## GLI AVVENIMENTI IN SPAGNA

### Di nuovo Sagasta — Militarismo

Si ha Madrid, 20:

La Regina reggente conferì due ore con Canovas, che le disse che i conservatori non sono impazienti di raccogliere la difficile successione del Gabinetto dimissionario, ma sono pronti di accettare qualsiasi responsabilità, se la Regggente lo vuole.

I giornali conservatori biasimano poi Martinez Campos di patrocinare un nuovo Ministero Sagasta. Campos dichiara che Sagasta e i liberali devono rimaner al potere, altrimenti l'esercito si troverebbe in una posizione difficile, perchè si direbbe che l'esercito rovesciò il Ministero.

Campos risponde dell'ordine, deciso di mantenerlo con estremo rigore. Spera nella saviezza di tutti per evitare il rinnovamento di scenate deplorevoli, ma persiste a credere che i Tribunali militari siano competenti a giudicare gli articoli di giornali contro l'esercito.

Appena assunte le funzioni di capitano generale di Madrid, Martinez Campos ricevette successivamente due deputazioni di ufficiali e di giornalisti. Ai primi disse: « Se vi raccogliete di nuovo per assalire i giornali troverete in me un avversario deciso a farvi obbedire o a farvi pagare la disobbedienza con la vita. « Ai giornalisti fece il seguente ammonimento: « Se attaccate ancora l'esercito, io non rispondo nulla... finirete per farvi fucilare. »

Sagasta cominciò le trattative per la formazione del Gabinetto con Gamazo, Maura, Venanzio Gonzale, Canalejas, Puigcerver, Vega del Armijo che sono unanimi nel credere impossibile un'evoluzione conservatrice siccome contraria ai sentimenti della maggioranza delle Camere, ove i repubblicani renderebbero impossibili le modificazioni delle leggi sulla stampa e sulla giuria. Invece Moret, Becerra, Aguilera e Abarzuza vorrebbero accomodarsi alle necessità della situazione per salvare la monarchia ed assicurare l'approvazione del bilancio. La Regina reggente consulterà ancora altri capi.

Gli ufficiali della guarnigione di Madrid estrassero a sorte i nomi dei compagni incaricati a chiedere riparazione per le armi agli autori degli articoli contro l'esercito.

Da Valenza telegrafano, che tre ufficiali si presentarono all'ufficio di quel giornale, imponendo ai redattori d'astenersi da ogni commento sugl' incidenti militari della capitale. A Barcellona arrestarono il direttore del *Publicidad*, traducendolo al Tribunale militare, perchè pubblicò una corrispondenza da Madrid. Per il medesimo motivo si voleva arrestare il direttore del *Diluvio* ch'è scomparso. Si prevedono numerosi duelli tra ufficiali e giornalisti.

—

Le ultime notizie danno però come probabile un ministero conservatore, presieduto da Canovas.

## LA BASE DE TUTO

Scrivono da Roma:

La politica s' infiltra nostro malgrado in mezzo a tutte le altre impressioni e si mescola per via di coincidenze o di contrasti a tutti i nostri giudizi.

Andiamo a teatro ad ascoltare *La base de tuto*, di Giacinto Gallina, che Roma — non certo tra le città fortunate per goder le primizie drammatiche — ha potuto finalmente giudicare; sentiamo il *nobilomo Vidal* concludere, a malgrado dell'universale sete dell'oro, *del mondo signor*, che fa commettere tante viltà e tante turpitudini, conchiudere invece che la base di tutto sta nel volersi bene e nell'aiutarsi a vicenda..... Poi, non appena Ferruccio Benini, che incarna meravigliosamente il tipo del *nobilomo*, si è avanzato alla ribalta a ricevere l'acclamazione del pubblico per la sua bravura e pel dogma di benevolenza proclamato, noi caschiamo subito nella freddura politica, che è di tutte forse ancora la più detestabile.

E diciamo, rivolgendosi magari di preferenza a qualche deputato di opposizione:

— Ma *la base de tuto*... l'armeggio elettorale presente dov'è? Qual'è?

Le risposte non si fanno aspettare: esse diluviano innumerevoli e disparate; ma appunto per questo *la base*... è inafferrabile!

Eppure se c'è momento in cui si abbia il diritto di domandare all'opposizione un programma positivo di combattimento è ben questo. Perchè essa non può certo fare assegnamento sopra la tradizione ideale dei suoi principali uomini per istruire al riguardo il paese, tanto è stata ibrida per elementi la riunione della *Sala rossa*, e tanto è stato melanconico quel pronunciamento.

E di fronte al programma del Governo, che sotto l'aspetto economico ed amministrativo risulta ben chiaro, da ciò che esso ha potuto fare in questi ultimi quindici mesi, il paese ancora non sa quello che gli oppositori veramente oppongano e promettano.

E non lo saprà forse mai: siffatti e tanti sono i tentennamenti e gli equivoci.

Guardate: gli onorevoli non si sono lamentati delle proroghe parlamentari, quando i movimenti siciliani e carraresi domandavano pronta ed energica risoluzione. Ma hanno bene fatto in molti il viso dell'armi ai provvedimenti proposti dal ministro Sonnino, perchè premeva loro di potersi presentare agli elettori e dichiarare: noi non abbiamo votato imposte!

Intanto l'Estrema Sinistra, che aveva compreso come il paese fosse ristucco oramai delle opposizioni semplicemente negative, prometteva di presentare un piano di economie da contrapporre al piano governativo delle imposte e delle riforme organiche.

La promessa, che era abile, non fu per nulla attuata. E il famoso piano si ridusse alle logomachie sul bilancio della guerra; quando alcuni onorevoli, che avevano fama di competenti perchè una qualche volta avevano vestito la

divisa della territoriale, si alzavano ad ogni capitolo del bilancio e proponevano ad occhi chiusi, senza mai arrecare una ragione specifica, senza mai cercare un convincimento pratico, la riduzione di un milione, di cento mila lire, di dieci mila lire tanto per fare.

Il duello, condotto in modo così illogico mentre la discussione dei bilanci dovrebbe procedere con veri e sani criterii di competenza all'infuori delle opinioni di partito, costrinse quasi il Ministero a insistere cocciutamente anche a quelle riduzioni che avrebbe fin d'allora potuto concedere. Ma ciò non tolse che quando alcune economie furono attuate nel bilancio della guerra per mezzo di decreti reali, insorgessero gli stessi *competenti* di prima a biasimarle, senza più ricordarsi che molte di quelle le avevano essi stessi domandate!

Intanto erano stati approvati buona parte dei provvedimenti Sonnino. Vennero le vacanze; e, nella pace della loro villeggiatura, molti onorevoli cominciarono a riconciliarsi col Ministero. A ciò li induceva l'opinione pubblica favorevole, la voce stessa dei loro elettori.

D'altra parte l'imposta sulla rendita, che essi avevano proclamata esiziale pel credito italiano all'estero, aveva invece quasi innalzato quel credito. Il successo dava dunque ragione all'onorevole Sonnino; e più di quaranta milioni di entrata sicura promettevano vicino il pareggio, mentre livellavano in modo più onesto il reddito del capitale ozioso con quello dell'industria e dell'agricoltura.

Col sorriso sulle labbra, col ramo d'ulivo simbolico, molti tra gli oppositori tornavano dunque a Roma al dicembre, pronti ad approvare l'operato del Ministero, e facendo soltanto qualche riserva per l'applicazione delle leggi eccezionali.

A troncare quel sorriso, a manomettere l'ulivo venne la baraonda del plico. Allora ricominciarono in molti ad urlare. Ma adesso non si trattava più di programma di Governo.

Si diceva essenziale la questione di moralità.

E dalla *Sala rossa* quattro evangelisti, a nome di una coalizione meravigliosamente multicolore, bandirono in quattro lingue diverse il verbo dell'opposizione.

Era ben da aspettarsi che questa volta avrebbero continuato così. Ma no: una profonda tristezza invase l'animo dei profeti e degli accoliti nello scorgere indifferente alle voci loro il paese; e disperarono per la glaciale accoglienza fatta dagli elettori alla loro infuocata prosa.

Da capo dunque; e adesso quando si radunano quelli stessi che a dicembre niun'altra cosa desideravano fuori che d'essere accolti nel grembo della maggioranza, quelli stessi che assentivano oramai nelle linee generali del programma ministeriale, quelli stessi che levarono il volo inorridito della colomba in nome della sola questione morale, adesso ritornano a parlare di pareggio, di imposte, di economie.

Ahimè! *La base de tuto* è la scalata al potere.

# Il fidanzamento del Duca d'Aosta

Martedì sera S. M. il Re Umberto mandò l'annunzio ufficiale a tutte le Corti d'Europa. Tutti i sovrani telegrafarono congratulandosi.

Pare che il matrimonio avrà luogo ai primi di maggio.

**Parigi, 21.** Il duca d'Aosta, la contessa di Parigi e la principessa Elena, accompagnati dall'aiutante di campo del duca d'Aosta da Bocher e da Camillo Lupuy sono arrivati qui stamane provenienti da Chantilly, ricevuti alla stazione da Dufeuille, dal primo segretario dell'ambasciata d'Italia e dalle notabilità della colonia italiana.

Il duca d'Aosta con l'aiutante di campo e il segretario dell'ambasciata d'Italia fu ricevuto da Tornielli. La contessa di Parigi e la principessa Elena, dopo breve fermata a Parigi presso gli amici ripartirono a mezzodì per l'Inghilterra.

### Il Duca d'Aosta dal presidente della Repubblica

**Parigi, 21.** Felix Faure ricevette alle 5 in udienza privata il duca d'Aosta, recatosi all'Eliseo in vettura dell'ambasciata, accompagnato dal colonnello Bertarelli.

Il corpo di guardia all'Eliseo presentò le armi.

Il duca fu introdotto nel salone dorato del primo piano, ove si trovavano Faure e il generale Tournier. Felix Faure e il duca d'Aosta rimasero soli e conversarono venti minuti. Il duca lasciò alle 5,20 l'Eliseo.

Alle 5,30 Faure si recò all'ambasciata italiana a restituire la visita al duca.

# CRONACA PROVINCIALE

## DA AVIANO
### Un bravo pretore

Scrivono in data 19:

Apprendiamo col più vivo rammarico che il pretore di questo Mandamento, sig. Turchetti ed il notaio sig. Cordignano, tra poco ci abbandoneranno per trasferirsi questi a Moggio Udinese e quello a San Daniele del Friuli.

E' invero una gran perdita per tutti e tanto più da tutti sentita quanto meno era attesa, essendo entrambi due distinti funzionarii assai stimati ed amati da ogni ceto di persone.

Interpreti dell'universale rincrescimento presentiamo ad essi i nostri affettuosi saluti con voti di rapida carriera, qual veramente s'addice ai loro meriti distinti ed alla loro eletta coltura.

## DAL CONFINE ORIENTALE
### Tramvie a vapore
### Si raccomanda la congiunzione con Palmanova

Mercoledì ebbe luogo a Gradisca l'annunziata riunione dei rappresentanti dei comuni interessati alla costruzione delle tramvie.

Presiedeva l'on. dott. Canetti.

Il Podestà di Gorizia, dott. Venuti scusò la sua assenza perchè indisposto.

Il presidente diede la parola al comm. dott. Pajer, che offrì ampie informazioni sopra ogni cosa.

Il dott. Pajer chiuse il suo discorso raccomandando a tutti di convocare quanto prima possibile i rispettivi consigli comunali, di far accettare la dichiarazione da ognuno, di formarsi in consorzio obbligandosi di contribuire annualmente quell'importo che per ogni paese ha stabilito il Comitato ristretto. Rassicurando infine i rappresentanti di Joanniz e Visco che possibilmente verranno prese in considerazione le loro istanze *per un ramo di trenovia che metta a Palmanova.*

Chiuse la seduta il dott. Canetti augurando come fece pure l'onor. dott. Pajer che ogni ostacolo venga felicemente superato e che presto questo ideale sia un fatto compiuto per il bene del Friuli Orientale e della sua capitale Gorizia.



# CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Marzo 22. Ore 7 — Termometro 5.8
Minima aperto notte 3 3 — Barometro 747.5
Stato atmosferico: semisereno
Vento: calmo — Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 14.4 Minima 4.4
Media 8 685 — Acqua caduta
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 6.9 | Leva ore | 4.48 |
| Passa al meridiano | 12.141 | Tramonta | 14.20 |
| Tramonta | 18.12 | Età giorni | 26.— |

### Il nuovo prefetto

Il *Fanfulla* dice che il comm. Segre è destinato definitivamente a reggere la nostra prefettura.

La *Tribuna* invece afferma la possibilità che il Segre abbia un'altra destinazione, benchè la sua nomina ad Udine sia ufficiale.

Le due notizie si contraddicono; alla nostra Prefettura però è sempre attoso il comm. Segre, non essendo venuta finora nessuna sospensiva alla prima notizia ufficiale.

### Il prof. Pirona premiato

Il comm. prof. A. G. Pirona ottenne il premio di L. 1000 per il suo vocabolario dialettale friulano.

### Movimento nel personale delle Finanze

Magrini Silvio, agente delle imposte dirette a Spilimbergo, è trasferito a Milano.

Lensi Benito, agente a Magliano Sabino, è trasferito a Codroipo.

Ronzoni Ettore, agente di Almenno S. Salvatore, è traslocato a Spilimbergo.

Alpago Novello Pietro, agente a Codroipo, è collocato in aspettativa per motivo di salute, dietro sua domanda, per mesi sei.

### Bollettino giudiziario

I sigg. Bragadin, Ovio e Zanutta, giudici presso il nostro Tribunale sono promossi di classe.

Ricci, pretore a Cividale, è tramutato a Vicenza.

Meneghini, aggiunto giudiziario al Tribunale di Pavia, è nominato pretore a Cividale.

Malpiero, aggiunto giudiziario al Tribunale di Padova, è nominato pretore a Maniago.

### L'ultima conferenza del ciclo invernale

a beneficio della «Società Dante Alighieri (Comitato di Udine)» e dei «Veterani e Reduci del Friuli» verrà tenuta questa sera alle ore 20 precise nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico.

Il tema è: «Il positivismo di Roberto Ardigò» e verrà svolto dal prof. dott. Augusto Gazzani, insegnante di filosofia nel nostro Liceo.

I biglietti d'ingresso a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e in portineria del R. Istituto Tecnico.

### Decime

Il Comitato per le Decime è informato che in alcuni comuni non pervenne la Petizione al Governo per la sospensione della legge 14 luglio 1887, concretata e diramata per opera del Comitato stesso. A scanso di equivoci è utile rammentare che una copia della Petizione suddetta fu spedita fin dal giorno 8 marzo corr. indistintamente a tutti i sindaci e parroci della Provincia assieme ad una accompagnatoria che spiega la ragione e l'importanza di un tal atto invitando la nominata autorità ad interessarsene. Si fa calda preghiera quindi a quei sindaci ai quali tale petizione non fosse ancora giunta, di darne tosto avviso al Comitato per le Decime presso l'Associazione Agraria friulana il quale si affretterà a spedir loro un'altra copia, essendo interesse comune a tutti i decimanti e decimati della Provincia che tale *plebiscito*, già felicemente iniziato, assuma veramente quel carattere di imponenza che deriva dal gran numero di aderenti e che ne assicurerà la buona riuscita. Del resto il Comitato per le Decime ha già avuto campo di constatare che la sua iniziativa fu dappertutto accolta benevolmente, anzi in alcuni comuni con vero entusiasmo, e coglie tale occasione per incoraggiare le autorità e gli interessati a concorrere col massimo zelo ad uno scopo tanto utile e ragionevole, additando come encomiabile esempio l'opera di quelle solerti autorità municipali che già terminarono il compito loro rimandando al Comitato le schede coperte da numerosissime firme di aderenti.

### 50° anniversario dell'Associaz. Agraria Friul.

ESPOSIZIONE

Il Comitato ordinatore tenne ieri adunanza e prese varie importanti deliberazioni.

Diamo quelle determinanti l'epoca:

L'esposizione sarà aperta il giorno *14 agosto* e chiusa il 25 stesso mese.

Per quei prodotti che si espongono un solo giorno venne così determinato:

La domenica 18 agosto esposizione di ortaggi

Il martedì 20 id. esposizione di fiori recisi.

Il giovedì 22 id. esposizione di bestiame bovino.

Il sabato 24 id. esposizione di rose recise.

Fu approvato il programma e regolamento.

FIERA VINI

Si tengano bene avvertiti i nostri possidenti che dal 14 al 25 agosto nei locali della Esposizione (Palazzo degli Studi) si terrà anche la fiera di vini.

Le principali norme determinate dal Comitato sono le seguenti:

Ogni concorrente alla fiera vini dovrà presentare per ogni qualità esposta non meno di un ettolitro di vino o 100 bottiglie. Quelli che presentano aceto o prodotti di distillazione devono presentare almeno 10 bottiglie per qualità.

E' in facoltà del Comitato ordinatore di prelevare tre bottiglie di vino su ogni qualità esposta, ed una bottiglia di aceto o prodotti di distillazione per le opportune norme analisi ed assaggi, nonchè di escludere dalla fiera quei prodotti che riconoscesse alterati o comunque nocivi alla salute.

Ogni espositore dovrà provvedere da sè allo smercio dei propri prodotti a meno che non credesse delegare il Comitato, che vi provvederà sciegliendo persone di sua fiducia, verso il compenso giornaliero di lire 2.

Coloro che intendessero servirsi dei banchi di rappresentanza istituiti dal Comitato non potranno presentare che vino in bottiglia.

### Consorzio Ledra-Tagliamento

*Avviso d'asciutta*

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali di questo Consorzio dal giorno 21 aprile al giorno 5 maggio.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

### Società Operaia Generale di M. S. ed istruz. in Udine

La Commissione di scrutinio, a cui l'assemblea generale dei soci demandò l'incarico di dirigere e controllare le pratiche per l'elezione di nove consiglieri a completamento della Rappresentanza Sociale, in conformità alle disposizioni dello Statuto, ricorda che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 24 marzo corr. nei locali della Società e che le urne resteranno aperte dalle 9 alle 4 di detto giorno.

Le operazioni elettorali sono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 a 58 dello Statuto ed art. 61 a 69 del regolamento, del cui tenore chiunque potrà prenderne conoscenza presso l'ufficio della Società.

La Commissione di scrutinio ricorda ai soci il dovere di partecipare col proprio voto all'elezione dei membri della rappresentanza, anche in riguardo che una splendida votazione, accresca fiducia negli eletti ed ecciti la loro attività per dare impulso agli interessi morali ed economici dell'Associazione.

Udine, 20 marzo 1895.

LA COMMISSIONE DI SCRUTINIO

*Cessano dalla carica i consiglieri:*

1. Romano dott. cav. G. B. vet. per compiuto periodo
2. Sabbadini Luigi, impiegato id.
3. Gennari Giovanni, ragioniere id.
4. Passoni Eugenio, fabbro id.
5. Brisighelli Valentino, orefice id.
6. Sponghia Luigi, tipog. id. e rinuncia
7. Scrosoppi Paolo, cappellaio id. id.
8. Vendruscolo Demetrio, battirame id.
9. Flaibani Giuseppe, calz. (per rinuncia)

*Rimangono in carica i consiglieri:*

10. Mattioni Vincenzo, pittore
11. Gambierasi Giovanni, libraio
12. Cremese Antonio, tipografo
13. Celesti Napoleone, fabbro
14. Daniotti Luigi, bandaio
15. Bigotti Luigi, calzolaio
16. Cossettini Angelo, legatore libri
17. Bastianutti Angelo, tipografo
18. Pignat Luigi, fotografo
19. Bergagna Giacomo, pittore
20. Scubli Pietro, impiegato
21. Comessatti Pietro, farmacista
22. Marcuzzi Giovanni, tappezziere
23. Alessio Luigi, tappezziere
24. Zaghis Luigi calzolaio

### Fiera del III giovedì

Giorno 21.

Favorita da una bellissima giornata, con mite temperatura e con un sole splendidissimo la fiera riuscì animatissima, sia per concorso di animali che per quantità d'affari. Questi preponderarono pei buoi da lavoro, per cui si notò un rialzo del 5 0/0 sui prezzi fatti nell'antecedente fiera di S. Valentino (13, 14, 15 febbraio). Prezzi quasi fermi nei buoi da macello e negli altri bovini. I negozianti toscani limitarono le loro provviste nei vitelli. Tutti gli altri affari vennero chiusi fra provinciali. Soltanto un negoziante del finitimo Impero austriaco acquistò qualche paio di buoi della miglior qualità.

In complesso si contarono 2338 capi bovini così divisi:

784 buoi, 717 vacche, 340 vitelli sopra l'anno e 497 sotto l'anno.

Andarono approssimativamente venduti: 190 buoi, 200 vacche, 80 vitelli sopra l'anno e 150 sotto l'anno.

Si vendettero: buoi nostrani al paio da L. 820 a 1340. I principali prezzi furono: L. 1035, 1050, 1070, 1085, 1105, 1135, 1160, 1190, 1200, 1305, 1340. Vacche nostrane da L. 210 a 375, slave da L. 85 a 185. Vitelli sopra l'anno da L. 190 a 260, 3 paia di un conte friulano furono pagati da un negoziante toscano L. 1612, un paio a L. 390, 410, 484, 618; sotto l'anno da L. 64 a 175.

Vi erano circa 134 cavalli, 25 asini e 4 muli. Approssimativamente andarono venduti 12 cavalli e 4 asini. Si contarono i seguenti prezzi: Cavalli a L. 48, 74, 130, 145, 250; asini a lire 15, 28 e 35.

### Velocipedismo

Altra volta abbiamo avuto occasione di spendere una sincera parola di elogio per l'egregio artista Eugenio Passoni, il quale tiene deposito di biciclette insuperabili come la marca *Stiria — Victoria Worchs — Victoria Sgladitz — Buchingham B. A. — Regent — Rudge.*

A ciò il Passoni, perito nell'arte stesso, aggiunge una rara valentia nel saper, unitamente ai suoi distinti operai, accomodare, rifare, correggere gli eventuali guasti e difetti delle biciclette — ed il Passoni a ciò aggiunge quella innata in chi (come lo dicono i suoi amici) sa di aver della merce superiore disprezzando le piccole guerricciuole insolenti fatte a punta di spillo ed a vuote diffamazioni.

Al Passoni dunque va data lode di ciò, e l'augurio che sempre più florisca il suo commercio di biciclette e l'ottima sua officina meccanica e laboratorio bilancio.

### Gli ufficiali del 26° fanteria al colonnello Ponza di S. Martino

Ieri, verso le 17, gli ufficiali del 26° fanteria si riunirono alla bottiglieria Ceria per salutare ancora una volta con una bicchierata il loro colonnello Ponza di San Martino, trasferto allo stato maggiore.

Intervenne alla riunione anche il sig. Generale Osio.

Il tenente colonnello cav. Pellacani, a nome degli ufficiali tutti rinnovò i saluti, esprimendo al conte di S. Martino il rammarico che gli ufficiali tutti provano per la sua partenza dal Reggimento.

Rispose il colonnello, visibilmente commosso, di essere dispiacente che necessità di carriera lo abbiano dovuto allontanare dal 26° regg. che amava e riguardava come una seconda famiglia.

Il generale Osio rinnovò all'egregio colonnello gli elogi i più sentiti per il modo con il quale il reggimento ai suoi ordini si è comportato in ogni eventualità, e si addimostrò oltremodo addolorato del suo allontanamento.

Chiuse la serie dei brindisi il signor tenente Cerasuoli felicitando il colonnello di essere destinato in quella Napoli, dove tante simpatie aveva raccolte il suo illustre genitore governando in nome del Re.

Replicò di nuovo l'ottimo colonnello ringraziando; dopo di che la lieta riunione si sciolse.

Gli ufficiali offriranno al sig. colonnello Ponza di San Martino uno splendido album di squisita fattura fiorentina contenente tutte loro fotografie: ultimo plebiscito d'affetto al loro amato comandante.

### Collegio-convitto paterno

Il trattenimento datosi ieri sera riuscì pienamente.

Nel grazioso teatrino eretto nella bella sala del Collegio, i convittori recitarono con spigliatezza e naturalezza due briose commediole.

Nella prima «I denari per la laurea» farsa in un atto, di Luigi Ploner, si produssero i giovinetti Lodovico Castellani, Giacinto Maddalena, Alberto Trenca, Dino Della Chiave e Mario Olivotto.

Nella seconda «I fastidi di un ciarlatano» scherzo comico in un atto di Vittorio Lolini, si produssero i giovinotti Vittorio Birarda, Luigi Morini, Dino Della Chiave, Tulio Camillotti e Daniele Corbatto.

Istruttore dei bravi e modesti giovinetti fu il sig. A. Tocchio, che si merita davvero una speciale lode.

Tutti gli *attori* furono applauditissimi, e chiamati e richiamati alla ribalta.

La parte musicale fu pure eseguita per bene, e gli esecutori si ebbero accoglienze molto lusinghiere.

Prima che incominciasse la parte drammatica il convittore Alessandro Dorigo suonò una marcia d'introduzione per clarino e piano.

Nell'intermezzo vennero suonati tre pezzi, e precisamente:

Donizzetti: «La figlia del Reggimento» per violino, dal conv. Luigi Morini.

Petrella: «Jone», per violino, dal conv. Gaspari Peloso.

Rossini: «Barbiere di Siviglia» per violino dal conv. Luigi Morini.

Accompagnava al piano il maestro Tosolini.

Dopo la seconda commedia fu suonata una marcia d'addio per clarino, dal conv. Alessandro Dorigo, e piano.

Per chiusa finale la fanfara dei convittori suonò alcuni pezzi.

I professori Bernardi e Girotto fecero con gentilezza gli onori di casa.

Gl'inviti, molto opportunemente, non furono tanto numerosi come per il precedente trattenimento, e perciò signore, signorine e signori trovarono posto a sufficienza per vedere e udire comodamente.

*giemme*

### L'avvocato Galati

scrive la seguente lettera ai giornali di Venezia:

Venezia, 21 marzo 1895.

*Onorevole sig. Direttore.*

Con querela presentata presso questa Procura Generale ho impugnata di delittuosa la istruttoria del processo contro di me, e però di nullità l'ordinanza della Camera di Consiglio di Udine perchè basata sopra un reato.

Prego pubblicare questa mia dichiarazione. E fo appello alla lealtà di tutti i giornali, che han riprodotto le inverecondo accuse scagliatemi contro perchè la rendano di pubblica ragione.

AVV. DOMENICO GALATI

### Foot ball

Oggi alle ore 4 pom. sul campo dei giuochi si farà la solita partita di foot-ball.

### Il proces[...] contro Er[...]

I lettori ric[...] fine di dicemb[...] lero venne de[...] che teneva al[...] rimpetto alla [...] D'Agostini fu [...] arrestato. Il p[...] ieri presso q[...]
Ecco cosa [...] *Gorizia:*
Ieri, 20, d[...] [...]

## Il processo per infedeltà contro Enrico D'Agostini a Gorizia

I lettori ricorderanno che verso la fine di dicembre il sig. Alessandro Ellero venne defraudato dal suo agente che teneva all'edicola di cambiovalute rimpetto alla stazione ferroviaria. Il D'Agostini fuggì a Gorizia, dove fu arrestato. Il processo ebbe luogo l'altro ieri presso quell' I. R. Tribunale.

Ecco cosa dice l'ottimo *Corriere di Gorizia*:

Ieri, 20, da questo Tribunale è stato chiamato a rispondere del crimine d'infedeltà Enrico D'Agostini di Giobbe da Povoletto (Cividale) d'anni 30 cambiovalute ed agente in vini, ammogliato e diviso dalla moglie, già punito per contravvenzione di offese ad una guardia daziaria.

Presiedeva il sig. Flegar consigliere provinciale. Gli altri giudici erano i signori de Gironcoli consigliere provinciale, Dell'Ara segretario di consiglio, Covacig aggiunto. P. M. il signor cav. Canevari procuratore di Stato, difesa sig. avv. Graziadio dott. Luzzatto, protocollista signor dott. Spira.

Enrico D'Agostini che si trova in istato d'arresto è guardato da un gendarme con schioppo a baionetta inastata. E' di statura piuttosto alta, slanciata, figura simpatica, occhi vivaci, carnagione sanguinea, cappelli e baffetti biondo-rossicci, veste una giacca di *loden* colore verde vischio, pantaloni chiari. Parla spigliato.

E' accusato di essersi appropriate L. 836.42 dal banco-cambio esistente nella edicola eretta sul piazzale della Stazione ferroviaria di Udine in proprietà del sig. Alessandro de Ellero, della contravvenzione di aver dato alla guardia di P. S. che lo aveva arrestato un falso nome, e di indebito possesso d'una rivoltella

Il D'Agostinis il giorno 22 dicembre fuggiva da Udine lasciando un vuoto di cassa che poi venne riscontrato ascendente alla suddetta somma, e il 24 dello stesso mese veniva arrestato dalla guardia di P. S. Cumar in Via Morelli di qui previo invito della Prefettura di Udine che richiedeva il di lui arresto per infedeltà.

Viene giudicato qui in base al trattato internazionale del 7 settembre 1869, non andando la somma truffata oltre L. 1000 e non avendo le autorità italiane chiesta la sua estradizione.

In sua compagnia veniva pure arrestata una sua amante, certa Annunciata Gottard da Fiumicello, che poi venne rilasciata.

L'accusato non si riconosce colpevole. Egli racconta di esser stato per 5 mesi quale agente del sig. Ellero e che questi gli passava metà degli utili. Egli sostiene d'aver avuto L. 2000 ai 17 dicembre e non altre L. 1000 che sostiene avergliele consegnate la sera del 21 stesso mese.

Essere partito la mattina del 22 per Cormons per affari e per andare dietro alla sua amante Gottard la quale la sera prima era fuggita da Udine perchè bastonata dalla di lui moglie. Di essere andati a Trieste e poi a Gorizia. Qui venne arrestato ai 24, egli si rinvenero poche lire.

I testimoni Ellero e Carlini depongono secondo l'accusa, cioè il primo di avere spedite ed il secondo di avere portato le L. 1000 che il D'Agostini nega di averle ricevute.

La Gottard sostiene di non aver veduto denari nelle mani dell'accusato che le poche lire che spesero a Trieste e qui.

Le fedine dipingono il D'Agostini di fama dubbia, proclive ad azioni illecite per avidità di lucro.

Il P. M. in una breve arringa sostiene l'accusa e chiede l'applicazione del § 419 del codice penale del vicino Regno che è da 1 a 5 anni, detratto il carcere sofferto che fu di 86 giorni, e la rifusione di L. 836.42 al danneggiato Ellero.

La difesa dopo aver confutata qualche deposizione dei testi, il mancato rinvenimento del denaro combatte l'applicazione in caso di riconosciuta reità del § 419 e perora a favore dell'applicazione del § 417 del codice penale italiano col quale si condanna al massimo a due anni, sostenendo che il D'Agostini non era un agente dell'Ellero ma un sccio, giacchè il primo dava il denaro, il secondo l'opera e si dividevano gli utili.

Replica quindi il P. M., indi la difesa.

Infine viene pronunciata sentenza colla quale si riconosce il D'Agostini colpevole del crimine di infedeltà e delle due contravvenzioni in base alla accusa come si ammette l'applicazione del relativo paragrafo del Codice penale italiano, per cui lo si condanna a 9 mesi di carcere con un digiuno al mese, meno però 2 mesi e 26 giorni già scontati in carcere preventivo, al pagamento del danno cagionato all'Ellero di L. 836.42, al bando dagli Stati austriaci, dopo aver scontato la pena ed alla confisca della rivoltella rinvenutagli.

L'accusato dichiarò di adattarsi alla sentenza.

## Per i giuristi ed i sociologi

L'ultimo fascicolo dell'ottima rivista critica di studi giuridici e sociali: *La scienza del diritto privato* che da tre anni con notevole vantaggio scientifico si pubblica in Firenze, ci apprende che di essa rimane solo direttore l'egregio avvocato Alfredo Tortori. Ce ne compiacciamo, perchè del Tortori apprezziamo il molto valore teorico e pratico, e conosciamo il grande amore operoso che porta alla dotta ed utile rivista; questa unità di direzione gioverà a dare all'importante periodico un sempre migliore sviluppo.

Ecco il sommario: F. Puglia: « Funzione organica del diritto »; F. Perrone: « Lo spirito sociologico nel diritto commerciale »; ing. Cerasa Alessi « Le funzioni sociali, riforme amministrative, economiche, monetarie e tributarie »; V. Olivieri: « Massimaria critica. » Contiene inoltre quest'ultimo numero i disegni di legge: di Baccelli sulle Università, e di Calenda sulla competenza dei pretori e sui proventi di cancelleria e sulle spese di giustizia; ed alcune bibliografie, scritte da Tortori, Zerboglio, Perrone e Santangelo Spoto sopra recenti pubblicazioni di Santangelo Spoto, Achille Loria, Racioppi, Vivante, Vadalà-Papale e V. E. Orlando.

## IN TRIBUNALE

*Udienza del 20 marzo*

Pezzetta Angelo di Buia, imputato di furto, fu condannato a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

— De Crignis Antonio di Ravascletto (Tolmezzo) per renitenza alla leva, fu condannato a giorni 3 di detenzione.

— Rinaldi Agostino, imputato di bancarotta; venne dichiarata estinta l'azione penale.

---

Ieri in Zugliano la famiglia del sig. Antonio de Fonti Moro veniva colpita, nei suoi affetti più santi da inesorabile sciagura, colla morte della amatissima consorte signora

**Tranquilla Malisani-de Fenti Moro**

Buona, gentile, idolo della famiglia, amata da tutti, a soli 60 anni lasciava questa terra.

La più crudele malattia colpiva questo *Angelo di bontà*, con sofferenze inaudite! E a lenirle non valsero le cure amorose del marito e del nipote Cristoforo.

Ella di già destinata a morire, se ne partiva per le gioie eterne, lasciando nella desolazione il marito, il nipote ed i parenti che tanto l'amavano.

Udine, 22 marzo 1895.

A. Conti

## Studio di avvocato

L'avv. Erasmo Franceschinis ha aperto studio in via Savorgnana.

All'egregio amico auguriamo, larga copia di... clienti.

## Arte, Teatri, ecc.

### Teatro Sociale

La *Traviata* apparve ier sera al pubblico numeroso ed elegante accorso al Sociale dotata di un sano e vigoroso organismo sempre fresco e fiorente; quanta giovinezza di spontanea ispirazione è in questa vecchia opera che pur sempre diverte e commuove, che pur sempre provoca scoppi prorompenti d'ammirazione sincera!

Il pubblico ier sera si è evidentemente molto compiaciuto di riudire questo capolavoro verdiano, ed il successo andrà sempre crescendo chè, anche indipendentemente dal valore dello spartito, l'esecuzione è giudicata nel suo complesso ed in quasi tutti i suoi particolari, degna degli applausi dei quali il pubblico nostro non le è stato avaro.

Un elogio convinto lo dobbiamo alla signora *Occhiolini-Rizzini* che è, e meritamente, molto piaciuta, così che gli applausi sono stati al suo indirizzo generali, caldi, frequenti. Anzi può dirsi che il successo vero della serata è stato il suo; di lei si è elogiata la ricca voce, come il buon metodo e la corretta azione drammatica.

Molto bene anche il baritono signor *Giacomello*, che è cantante coscienzioso e provetto.

Il tenore ha un tesoro di voce, ma se la parte di Alfredo gli convenga diremo dopo averlo riudito.

Del resto crediamo che l'Impresa farebbe ottima cosa se affidasse questa parte ad un tenore di mezzo carattere, lasciando al Ferrari un po' di riposo per le rappresentazioni che ancora deve eseguire del grande spartito Meyerbeeriano in cui eccelle moltissimo.

Buone le seconde parti e buoni i cori. Ricca la messa in iscena.

Anche dell'orchestra il pubblico è stato molto contento; ha ad essa indirizzati applausi e da essa ha voluto il *bis* dello stupendo preludio del quarto atto. Ce ne rallegriamo con il valente cav. *Palminteri.*

Riassumendo: lo spettacolo merita veramente d'essere udito.

Domani seconda della *Traviata.*

## LIBRI E GIORNALI

**Pietro Orsi**

La storia d'Italia narrata da scrittori contemporanei agli avvenimenti (476-1870. — Venezia. Success. M. Fontana, 1895. — Esce a dispense (50 cent.); associazione all'opera intera L. 9.

E' uscito il secondo fascicolo di questa utilissima pubblicazione che ha già incontrato largamente il favore del pubblico. Questo secondo fascicolo contiene parecchie lettere di papi, le quali gettano gran luce intorno all'origine del potere temporale. La biografia di Carlomagno scritta da Eginardo, lunghi brani di Anastasio bibliotecario, Erchemperto, Andrea da Bergamo e di altri cronisti contemporanei; interessantissime sono le pagine di Liutprando, l'insigne storico del secolo decimo. Tutti i brani sono riportati in lingua italiana.

## ORO E DIAMANTI

E' conosciuta la ricchezza dei giacimenti auriferi del Transvaal. Verrà un tempo in cui questa regione produrrà tant'oro quanto ne produce il mondo intero che ne dà ora per 650 milioni di lire.

E' naturale quindi che il Transvaal eserciti una potente attrazione in virtù della quale si è formata, ad alcuni chilometri da Pretoria, capitale del Transvaal, la città di Johannesburg che conta ora 100 mila abitanti e che occupa un vasto terreno il quale era nudo come la palma della mano nel 1887. Un certo Harry Stuben, che oggi vive nell'opulenza a Capetown, scoperse negli strati del conglomerato, detto *blanket* nel paese, in cui è inchiuso l'oro. Al *blanket*, che è d'una ricchezza incomparabile, deve la sua origine e la fortuna la città Johannesburg.

Ma Johannesburg non deve far dimenticare Kimberley; la distanza non è grande fra questi due giacimenti egualmente fenomenali, l'uno d'oro, l'altro di diamanti. La sola miniera di Kimberley, intorno a cui si è sviluppata la città, ha dato più di 800 milioni di diamanti.

La pietra che decise della fortuna del paese fu trovata da un olandese fra le mani di un ottentoto da cui la comprò per 10,000 lire. L'olandese la rivendè per 150,000 lire. Ma grande deve essere stato il pentimento dell'olandese quando egli seppe che il diamante era stato stimato 1,375,000 lire. Questo diamante è conosciuto era sotto il nome di Stella dell'Africa australe e fa parte dei gioielli della contessa Dudley. Il suo peso è di 46 carati 1[1/2]. Il diamante più grosso che si sia mai veduto, un diamante di 96 carati, fu scoperto a Jagersfontein da un povero Cafro, che per ricompensa ricevette 150 sterline e un cavallo insellato.

Ascende a miliardi il prodotto di tutte le minieri di Kimberley. Le casse forti della Società contengono dei diamanti di tutte le forme e di tutte le acque. Il *De Beers* che figurò nell'Esposizione di Parigi ha le dimensioni di un uovo; il *Porter Rhodes* è stimato un milione e mezzo. Vi sono diamanti grossi come noci. Le loro tinte variano dal bianco più limpido al nero più opaco, passando per tutta la gamma dell'arcobaleno. Ve ne sono azzurri, verdi, rossi, purpurei, gialli, ranciati. Il bianco è ricercato dagli americani, il giallo dagli asiatici.

Si ritiene che il terreno diamantifero discenda fine a 3000 metri almeno dalla superficie del suolo.

## Telegrammi

### Al Perù

**New York**, 21. Si è concluso un armistizio tra gli insorti peruviani e le truppe del governo. Dicesi siasi costituito un governo provvisorio, in seguito all'intervento dei rappresentanti esteri.

— Secondo un dispaccio da Keywest, dicesi che una nave da guerra spagnuola abbia fatto affondare la goletta americana *Goldeohind*, presso il capo di S. Antonio (Cuba).

### Fra chinesi e giapponesi

Simonoseki, 21. I negoziati della pace fra la China e il Giappone cominceranno oggi.

Lihung Chang stabilì la sua residenza a terra.

## Municipio di Udine

LISTINO

*dei prezzi fatti sul mercato di Udine*

21 marzo 1895

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | da L. 11.50 | a 12.30 | all'ett. |
| Semigiallone | » 12.55 | » 12.65 | » |
| Cinquantino | » 11.25 | » 11.50 | » |
| Fagiuoli alpigiani | » 25.— | » 30.— | al quin. |
| » di pianura | » 18.— | » —.— | » |

FORAGGI e COMBUSTIBILI

| | | senza dazio da | senza dazio a | con dazio da | con dazio a |
|---|---|---|---|---|---|
| Fieno della alta I | L. | 5.45 | 5.70 | 6.45 | 6.70 |
| » II | » | 5.— | 5.30 | 6.— | 6.30 |
| Fieno della bassa I | L. | 4.50 | 4.80 | 5.50 | 5.80 |
| » » II | » | 4.— | 4.35 | 5.— | 5.35 |
| Paglia da lettiera | » | 3.40 | 3.90 | 3.90 | 4.40 |
| Legna tagliate | » | 2.14 | 2.24 | 2.50 | 2.60 |
| » in stanga | » | 1.79 | 1.94 | 2.15 | 2.30 |
| Carbone legna I | » | 7.65 | 8.15 | 8.52 | 8.75 |
| » II | » | 6.90 | 7.40 | 7.50 | 8.— |
| Formelle di scorza | » | 1.80 a 2.— al cento | | | |

POLLERIE

| | peso vivo | | |
|---|---|---|---|
| Capponi | da L. 1.10 | a 1.15 | al kil. |
| Galline | » 1.05 | » 1.10 | » |
| Polli | » 1.05 | » 1.10 | » |
| Polli d'India maschi | » 1.— | » 1.05 | » |
| » » femmine | » 1.10 | » 1.15 | » |

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Burro | da L. 1.65 | a 2.— | al kilo |
| Uova | » 0.60 | » 0.66 | alla dozzina |
| Pomi di terra | » 8.— | » 11.50 | al quin. |

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 marzo 1895

| | 21 marz. | 22 marz. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 93.50 | 93.60 |
| » fine mese id | 93.60 | 93.70 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 93.50 | 93.50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 307.— | 307.— |
| » Italiane 3 % | 289.— | 289.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 484.— | 485.— |
| » » » 4 1/2 | 491.— | 495.— |
| » Banco Napoli 5 % | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 440.— | 440.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 505.— | 505.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 840.— | 846.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1200.— | 1200.— |
| » Veneto | 238.— | 238.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 669.— | 667.— |
| » » Mediterranee | 509.— | 505.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chèque | 104.85 | 104 85 |
| Germania » | 129 50 | 129 60 |
| Londra | 26.51 | 26.50 |
| Austria-Banconote | 214.50 | 2.14 75 |
| Corone in oro | 107.— | 1.07.— |
| Napoleoni | 20.95 | 20.95 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 88.45 | 89.75 |
| id Boulevards ore 23 1/2 | —.— | —.— |
| Tendenza buona | | |

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

**RACHITISMO - SCROFOLA**

*e malattie di languore in genere* derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. — **Un alimento a** base d'olio di fegato di merluzzo modifica la tendenza a tali malattie. — La genuina

# Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è il più completo ausiliare degli **organismi indeboliti**. ***Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male.***

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

**RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI**

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate **Farmacie.**

Via Aquileja, 52 – **G. GREMESE** – Via Aquileja, 52

DEPOSITO

**SPAGHI** e **CORDAGGI** in tutti i numeri delle primarie fabbriche nazionali, nonchè **SPAGHI** colorati. **CINGHIE** da trasmissione e da tappezzieri. **CAVEZZE, REDINI** tessute ecc. ecc.

**Vendesi a prezzi di fabbrica.**

# VANTAGGIOSA OCCASIONE

**50 mila metri stoffe da uomo 50**
**da liquidarsi**

# PREZZI FISSI

Straordinario assortimento

## 5 mila disegni 5

Il proprietario garantisce il reale ribasso del

# 50 per cento

Questo Emporio di merce trovasi al Negozio **ANNIBALE D'ORLANDO**
angolo Via Paolo Canciani e Poscolle di fronte alla Farmacia Comelli.

*Gli olii d'oliva della Casa produttrice P. Sasso e figli di Oneglia,*

*non hanno eguali. Sono i più delicati, i più squisiti olii d'oliva che si conoscano. Garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Fabbricati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinitamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originali.*

*Si spediscono in stagnate da Cb. 8, 15 e 25, munite di robinetto, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi:*

*Vergine bianco, a £. 2 al Cb. netto*
*" dorato " " 1,80 " "*
*Soprafino " " 1,60 " "*

*franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario. (Per soli Cb. 8 supplemento di £. 2).*

*Si spediscono pure per pacco postale Cb. 4 netti verso assegno di £. 10 - 9,25 - 8,50 rispettivamente. In bariletti da Cb. 50 ribasso di cent. 20 il Cb. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. Campioni gratis.*

## I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

**TORD-TRIPE**

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

**non è un veleno**

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può m a n g i a r e senza morire. Non m u o i o n o che i **sorci.**

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

VOLETE DIGERIR BENE ??

## LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri,** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentire i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza,

VOLETE LA SALUTE ??

## L'AQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

**REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

**Ai sofferenti di debolezza virile**

**COLPE GIOVANILI**

OVVERO

**SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ**

***Nozioni, consigli e metodo curativo*** **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad** ***eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in U d i n e presso l'Ufficio del nostro Giornale.

## Le Maglierie igieniche HÈRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano,** N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

**Esposizione d'igiene** — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

**POLVERE**
DI
**CIPRIA**
BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.